

**Convegno “Sport e benessere in città”,  
domenica 28 novembre 2010, Caserma Teuliè, Corso Italia 58, Milano**

**Dr. Giovanni Lodetti**

Presidente AIPPS – SIPCS (Segreteria Scientifica Convegno)

*Modelli psicologici /clinici di intervento e prevenzione per lo stato di benessere psicofisico del cittadino nelle diverse fasce d'utenza.*

Vengono qui esposti i progetti proposti e gestiti dall'Associazione Internazionale di Psicologia e Psicoanalisi dello sport (organizzazione non lucrativa di utilità sociale) già membro effettivo W.C.P (World Council of Psychology) ora F.I.S.S.P (Federazione Italiana Società scientifiche Psicologia) e - A.U.P.I. (Associazione Unitaria psicologi Italiani).

Si rivolgono a target diversi della comunità di cittadini, ma hanno il comune obiettivo di coniugare lo sport e la psicologia clinica per un sano sviluppo della personalità.

I ventennali progetti © -**Protocollo 1050 del 22/4/08-Segreteria Capo di Gabinetto Ministero Politiche Giovanili ed Attività Sportive**- portati avanti dall'Associazione hanno la peculiarità di sviluppare in bambini e giovani aspetti di gestione dell'aggressività, dell'iperattività, con corrette relazioni fra i pari e integrazione di immigrati e diversamente abili, approccio alle dinamiche sportive di regole a favore di categorie a rischio devianza come tossicodipendenti e carcerati o sviluppando progetti di benessere per le categorie deboli come anziani e/o adolescenti ipersensibili.

Lo sport strumento per la crescita del benessere sociale e ponte dell'armonia fra il corpo e l'anima in ogni aspetto del vissuto umano.

Questa visione della psicologia “clinica” dello sport è stata condivisa dal **Deputy Head of the Sport Unit at the Directorate-General for Education and Culture of the European Commission**. come l'attuale percorso scientifico all'approccio alla disciplina di supporto in tutte le sue chiavi applicative compreso l'agonismo nella sua più alta espressione. Tale studi sono stati condivisi dall'EFPA **European Federation of Psychologist Association** che ne ha sancito la completa dignità ed autonomia scientifica in occasione del Convegno Europeo di Praga del 2007.

La formazione di personale sanitario abilitato a questi obiettivi (Società Internazionale Psicologi clinici dello sport -SIPCS) è il punto di arrivo e di dovuto potenziamento per poter sviluppare sempre maggiori logiche virtuose sul territorio cittadino italiano europeo e non solo. In quest'ottica sono stati già sviluppati e proposti incontri formativi a livello Comunale e Provinciale ed attivato un Master di Formazione di secondo livello Universitario con l'Ente ospedaliero Sant'Anna di Como sotto il patrocinio dell'Ordine Regionale degli Psicologi e della Provincia di Milano e l'incoraggiamento del Presidente della Regione Lombardia.

**Dr. Enzo Pennone**

Direttivo Alexandria – cultura e sviluppo del Mediterraneo

*Sport e benessere in un centro storico: il caso di Siracusa degli anni '50 e '60*

L'intervento è una sintetica ricostruzione storica di un periodo di “prosperità” nell'offerta di servizi sportivi in una città di dimensioni contenute, un periodo che può definirsi quasi una piccola “belle époque” siracusana. Una prosperità ottenuta grazie al piglio organizzativo e alla passione di pochi, ma ben motivati, soggetti. Ha in effetti radici in epoche più lontane rispetto agli anni '50 e '60, e per questo motivo l'intervento sarà corredato da alcuni passaggi sul periodo fascista e sui primi anni del secondo dopoguerra.

Le attività sportive oggetto dell'escursione storica si inquadrano tutte nelle discipline acquatiche, sono il canottaggio e la canoa, il nuoto e la pallanuoto, discipline che per decenni hanno costituito il nucleo del movimento sportivo del Circolo Canottieri Ortigia, e prodotto, attraverso un interesse e un'attrazione via via crescenti verso quelle attività, benessere e soddisfazione psico-fisica nell'intera comunità cittadina.

**Prof. Sergio Giuntini**

Direttivo Società Italia Storia dello Sport

*Loisir, sport e benessere nell'Europa del Novecento*

Nell'Europa del Novecento, usciti dal lungo dopoguerra, i loisirs, godendo tra il 1924 e il 1929 di un periodo di relativa stabilizzazione economica e sociale, iniziano ad interessare fasce più ampie di popolazione; viceversa tra il 1930 e 1934, a seguito della Grande Depressione, essi cambiano progressivamente natura divenendo un mezzo per favorire la ripresa economica e riorientare i consumi. In tale fase lo Stato assume un ruolo sempre più attivo nel settore, sia all'interno dei regimi totalitari (Opera Nazionale Dopolavoro nell'Italia Fascista, Kraft durch Freude nella Germania nazista) che nelle democrazie parlamentari (Sottosegretariato agli sport e al Loisir creato in Francia dal "Fronte Popolare"), ma pure a livello di grandi istituzioni internazionali (Organizzazione Internazionale del Lavoro).

Esaurita questa ricognizione a tutto campo, l'intervento analizzerà le trasformazioni sociali, culturali e antropologiche che, nell'ambito di sport e tempo libero, hanno interessato la città di Milano fra gli anni '60 e '80, allorché emerge progressivamente una nuova filosofia legata alla salute e al benessere del corpo.

### **Dr. Elio Trifari**

Direttore Fondazione Candido Cannavò

*Sport e benessere in città...Evoluzione o involuzione?*

La domanda di sport cresce, soprattutto nelle città. Ma è spesso frutto di una richiesta confusa, mal indirizzata e indifferenziata, frutto di scelte non razionali, ma di mode o di passaparola. Le città divengono meno vivibili, gli spazi per l'attività sportiva di base si riducono. Molti impianti d'alto livello milanesi sono soggetti a degrado: un caso emblematico è rappresentato dalla storia del Parco Trotter, la cui "case history" viene descritta in dettaglio nella presentazione, con documenti d'epoca e un filmato.

### **Dr.ssa Silvia Celada**

Responsabile medicina dello sport Asl Monza e Brianza

*L'attività fisica nei progetti di educazione alla salute dell'ASL Monza e Brianza.*

Gli interventi di educazione alla salute improntati sull'attività fisica rappresentano una specifica linea di attività dell'U.O. Medicina dello Sport e sono diretti ai diversi target della popolazione.

#### Bambini:

1. interventi di educazione motoria rivolti a genitori, insegnanti, dirigenti scolastici di bambini della scuola primaria di 5 Comuni dell'ASL, finalizzati al controllo del sovrappeso e della sedentarietà. (progetto 2005-2010)
2. collaborazione tra Servizi dell'ASL per il controllo del sovrappeso negli atleti minorenni;

Adulti: "somministrazione" di una corretta attività motoria ad atleti over 40 anni portatori di fattori di rischio e in una coorte di dipendenti facendo leva anche sul luogo di lavoro.

Anziani: ruolo di "governance" nell' istituzione di Gruppi di Cammino, sensibilizzazione della popolazione anziana dei Comuni interessati, corsi di formazione ai MMG e ai capi gruppo individuati.

### **Prof. Massimo Nosedà**

Docente di metodologia di prevenzione e promozione del benessere e di educazione alla salute presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università della Valle d'Aosta

*Dall'Università alla società: proposte concrete di educazione alla salute per l'infanzia*

Obiettivo: Avvicinare fin dai primi anni di vita i bambini in modo semplice, divertente, aggiornato e tecnicamente corretto al concetto di promozione della salute, così come proposto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, mediante il trasferimento di semplici nozioni relative alle abitudini e agli stili di vita da incentivare o da evitare.

Materiali: Si illustra un percorso educativo, pensato per bambini dai 3 ai 10 anni e basato su una selezione di 10 famose simpatiche canzoni, tratte da programmi televisivi o concorsi canori, che hanno come tema determinanti positivi o negativi della salute.

Risultati: La canzone, intesa come strumento didattico divertente e coinvolgente in un'età in cui il linguaggio è ancora limitato o in fase di evoluzione, consente di proporre in modo semplice e diretto i fondamenti della promozione alla salute.

Conclusioni: La possibilità di usare canzoni a scopo didattico consente di inserire facilmente, sistematicamente e senza particolari costi aggiuntivi, l'educazione sanitaria nelle ore di musica, colmando così le lacune degli attuali percorsi didattici scolastici nei quali la trattazione di temi inerenti alla salute è lasciata, purtroppo, ancora troppo spesso, alla libera iniziativa di pochi e motivati insegnanti.

### **Prof. Giampiero Camurati,**

Direttore Generale della Libera Università degli Studi di Lugano L.U.de.S

*L'università come ente di promozione della salute: formazione e ricerca di vera utilità sociale*

La cura della salute costituisce, nell'ambito della formazione e della ricerca, un momento di assoluto rilievo culturale ed esistenziale.

L'Educazione Sanitaria, sempre più al centro delle politiche sanitarie del nostro Paese, richiede conoscenze organiche e approfondite. In questo contesto, occorre interiorizzare veramente le strategie della Carta di Ottawa, al fine di un sostegno consapevole e vissuto alla *causa della salute*. L'Università, dunque, deve promuovere la dignità umana in tutte le sue espressioni, creare legami fecondi con il sistema sanitario e con la comunità, formare personale scientificamente e professionalmente all'altezza delle grandi sfide lanciate da una società, come la nostra, ad alto grado di complessità.